

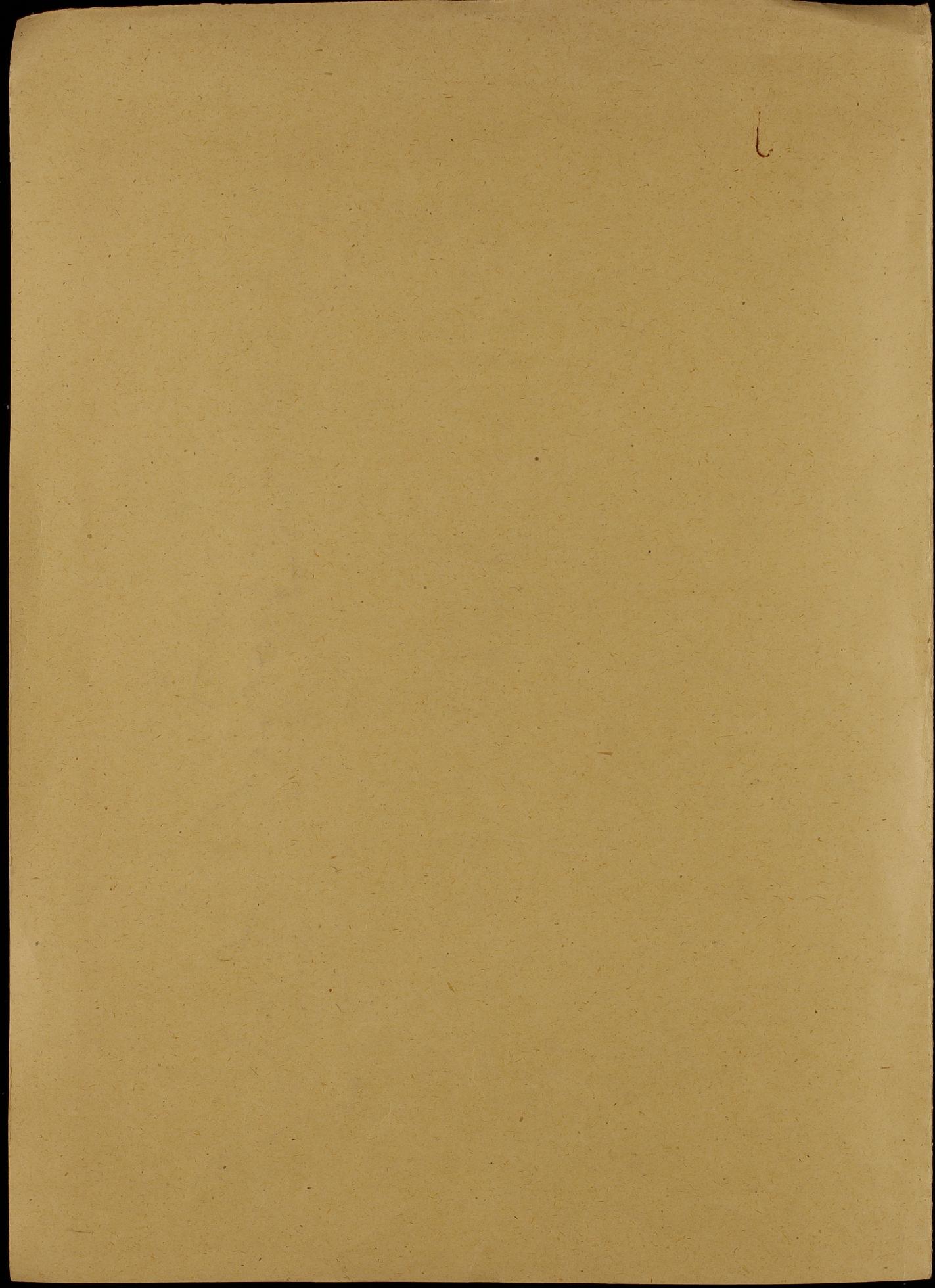
01310

Carte Ferruccio Parri

b. 1, fasc. 5

Personale

Nome



S. 10 243/P.

SPECIO

Roma, 13 ottobre 1945

Ing. RICCARDO LOMBARDI
Prefetto di

= M I L A N O =

Mi riferisco alla questione relativa alla nomina del Presidente e del Vice Presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

L'art. 7 dello Statuto della suddetta Cassa di Risparmio, approvato con decreto 31 maggio 1939, n. 139, stabilisce che la nomina del Presidente e del Vice Presidente deve essere fatta con decreto del Capo del Governo, a sensi del R. decreto legge 24 febbraio 1938, n. 204.

E' opportuno, tuttavia, rilevare che detto ente svolge la sua attività esclusivamente in territorio amministrato dall'A.M.G. ed è perciò necessario accertarsi che il decreto di nomina sarà reso esecutivo dalla competente Autorità alleata.

Sembrerebbe opportuno, in conseguenza, che V.S. prendesse accordi al riguardo con le Autorità alleate locali, tenendo presente che la Cassa di Risparmio di cui trattasi svolge la sua attività anche nella provincia di Novara.

Nella proposta di nomina che dovrà essere fatta al Presidente del Consiglio, infine, è bene siano indicati i motivi che consigliano la sostituzione dell'attuale Commissario straordinario con gli organi normali di amministrazione.

IL CAPO DELLA SEGRETERIA
(Giovanni Mira)

G. Mira

IL PREFETTO DI MILANO

Oggetto: Cassa di Risparmio
delle Provincie Lombarde =

Caro Mira,

spero di ottenere fra pochi giorni il
benestare del Governo Militare Alleato alle pro=
poste avanzate per i nomi del Presidente e del
Vice Presidente della Cassa di Risparmio.

Ti avverto che mentre per la nomina di
ALBASINI alla Presidenza non osta nessuna difficol=
tà ne sono sorte invece per la nomina del CONTE PIER MARIA
ANNONI alla carica di Vice Presidente: per cui oggi
ho proposto, per quest'ultima carica, il Sig.EDOARDO
VISCONTI DI MODRONE che, come sai, è stato attivo du=
rante la resistenza.

Ti saluto cordialmente.

(Ing. R. Lombardi)

R. Lombardi

AL PROF. GIOVANNI MIRA

Capo della Segreteria Particolare
della Presidenza del Consiglio
dei Ministri

R O M A

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L.300.000.000

SEDE DI MILANO

IL DIRETTORE

Milano, 19 ottobre 1945

Eccellenza,

a pronto riscontro della stimata Sua del 15 corrente n.029/15526, mi pregio confermarLe la mia lettera del 6 andante con la quale giustificavo la necessità di provvedere sollecitamente alla ricostituzione dei normali organi amministrativi della Cassa di Risparmio delle PP.LL. con la considerazione che l'Ente è amministrato da una Commissione Provvisoria di Reggenza formata da tre Direttori interni.

Aggiungo che sembra opportuno ritornare alla normalità affidando la Cassa - importantissimo Istituto cittadino - alla amministrazione dei Consiglieri nominati, a mente dello statuto, da tutte le Province ove opera l'Azienda, ed alla relativa nomina del Presidente e Vice Presidente dell'Ente.

PregoLa gradire i miei più deferenti ossequi.

con. F. Forte

All'Eccellenza

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI

M. I L A N O

Chiedere l'indirizzo all'arch.

IL PREFETTO DI MILANO

Milano, 20 Ottobre 1945

Oggetto: CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCE LOMBARDE = Milano

Rif. S. IO. 243/PI

SECRETARIA PARTICOLARE
DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

26 OTT.1945

N.

ALLA SEGRETERIA PARTICOLARE
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI = R O M A

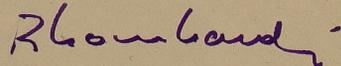
Ho provveduto a saggiare l'opinione del Comando Alleato relativamente ai due nomi proposti per la Presidenza e la Vice Presidenza della Cassa di Risparmio.

Intanto allego una relazione della BANCA D'ITALIA, sede di Milano, relativa alla convenienza di restituire l'Istituto alla normale amministrazione.

Faccio notare che la Cassa di Risparmio non ha attualmente neppure un Commissario, non essendo stato quello a suo tempo proposto dal C.L.N.A.I. ratificato dagli Alleati: per conseguenza l'amministrazione è affidata ad una Commissione provvisoria di reggenza formata da tre direttori interni.

E' evidente il carattere precario di così fatto tipo di amministrazione e la conseguente necessità di provvedimenti che rimettano l'Istituto in condizione di affrontare i nuovi compiti.

(Ing. R. Lombardi)



Allegato 1

Mina

La Cassa di Risparmio è amministrata dalla Commissione Centrale di Beneficenza composta dal Presidente, dal Vice Presidente e di 15 Membri denominati Commissari. La nomina del Presidente e del Vice Presidente spetta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I Commissari sono nominati tre dall'Amministrazione Provinciale di Milano, tre dal Comune di Milano e una per ciascuna delle Amministrazioni Provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Novara, Pavia, Sondrio e Varese.

Il Presidente e il Vice Presidente durano in carica cinque anni, i Commissari quattro, riconfermabili e rieleggibili.

La Commissione Centrale di Beneficenza nomina i Membri del Comitato Esecutivo, composto dal Presidente e dal Vice Presidente e di altri cinque Membri eletti dalla Commissione tra i suoi componenti.

Questa composizione risale alla riforma del 1880.

Le Amministrazioni Provinciali mandarono uomini politici scelti fra quelli della maggioranza che era al Governo delle cose pubbliche, senza riguardo allo specifico compito tecnico amministrativo cui dovevano attendere, così si avvicendarono all'amministrazione della C/R ingegneri, proprietari terrieri, avvocati, professori delle più svariate facoltà dell'Università, deputati, senatori, etc., tutta gente più che illustre e benemerita per varie ragioni, ma assolutamente impreparata al compito da assolvere. La composizione della Commissione e del Comitato è tale per cui nessuno dei membri di essa ha uno specifico incarico cui attendere, una particolare mansione amministrativa, per cui tutti i Membri amministravano e nessuno in particolare. Tale difetto forse risale alle limitatissime mansioni di un tempo della Cassa, in quanto fino a poco prima della guerra 1914-1918 la sua attività si limitava alla raccolta del risparmio vero e proprio, a qualche oculatissima operazione di banca con Istituti finanziari o grandi enti, al risconto del portafoglio di altre banche e operazioni di mutuo.

Da allora la sua attività si rivolse ad ogni campo senza eccezione, ed in ciò fu con i tempi che si mutavano. L'Amministrazione rimase invece nella formula statutaria e cioè prevalentemente un organo politico. Il contrasto e la deficienza fu notato e sentito specialmente dal corpo impiegatizio il quale avvertiva la mancanza di una amministrazione che desse un'impronta e una direttiva all'Istituto.

Durante il periodo clandestino, quando si trattò della sistemazione dell'Istituto nel periodo immediatamente successivo alla liberazione il C.L.N. Aziendale si preoccupò di questo stato di cose, in attesa di una modifica statutaria, che permettesse di dare un'amministrazione più confacente ai bisogni attuali dell'Istituto, propose al C.L.N.A.I. che il governo della C/R fosse tenuto, anziché da un Commissario estraneo all'Istituto, da una Commissione Provvisoria di Reggenza composta di tre più alti funzionari dello stesso, Commissione insediata dal C.L.N. Aziendale il 25 aprile e che da allora continua ad amministrare la Cassa di Risparmio.

Successivamente, quando il C.L.N.A.I. dovette procedere alle proposte di nomina da parte dell'A.M.G., anche per la C.R., come per tutti gli Istituti, di un Commissario, rendendosi conto delle prospettate necessità di riordino dell'Amministrazione, ed accettando in parte il concetto dell'amministrazione diretta da parte del personale, propose la nomina di un Commissario scelto fuori dall'ambito del personale dell'Istituto, nella persona dell'avv. Giuseppe Sala e quella di quattro Vice Commissari, scelti fra il personale, scelti nelle persona dell'avv. Silvano Citi, del Rag. Cesare Frigerio, del Rag. Luigi Prada e del Rag. Antonio Tanzi suggerendo ad essa "di provvedere entro il più breve termine possibile al riordinamento dell'Istituto stesso, etc.". Gli Alleati non ravvisarono nel proposto Commissario le doti e la particolare competenza specifica per ratificare tale nomina, doti e competenze che trovò invece rappresentate dai membri della Reggenza, avv. Gian Luigi Donas, Rag. Arnaldo Baroni e Rag. Giovanni Chiaraviglio, cui trasferì i poteri della Commissione Centrale di Beneficenza. La Reggenza nominava poi propri Coadiutori i proposti quattro Vice Commissari.

Attraverso tali procedure si costituì così un'amministrazione provvisoria, composta esclusivamente di personale dell'Istituto, sommando in essa la tutela dei depositanti, quella delle numerosissime istituzioni di beneficenza, istruzione ed assistenza di tutta la Lombardia sussidiante annualmente dall'Istituto, e quella del personale, non certo ultimo interessato al migliore andamento della C.R.

Dal 25 aprile la vita dell'Istituto si è svolta con assoluta regolarità, e qualche dato può testimoniare che la fiducia dei depositanti in esso non è venuta meno per il fatto d'essere amministrato direttamente dal personale.

Il C.L.N. Aziendale ha provveduto all'epurazione con giustizia e senza accanimenti personali e ha collaborato e collabora dove è richiesto con la Reggenza e i Coadiutori.

La Reggenza oggi, può annunciare che i depositi dal 24 aprile sono aumentati di quasi tre miliardi, che presso gli sportelli della C.R. sono stati sottoscritti più di due miliardi del nuovo Prestito B.T.5%, che ha sottoscritto in proprio allo stesso Prestito 2 miliardi e 300 milioni, primato che può far onore all'Istituto e alla sua clientela, ha migliorato gli impieghi delle disponibilità, ha provveduto al rientro in sede di tutti gli uffici sfollati ed al ripristino del nuovo palazzo sinistrato dai bombardamenti dell'agosto 1943. Nel campo amministrativo ha provveduto al pensionamento del personale che aveva superato i limiti di età o di servizio a norma del regolamento, con disposizioni contingenti tempestive e innovatrici ha provveduto anche per il personale già in pensione; ed è in via di attuazione la sistemazione mediante concorso del personale avventizio assunto in via straordinaria per la guerra, al licenziamento di coloro che dettero cattiva prova, di quelli che oltrepassarono i limiti di età o furono assunti in deroga alle norme regolamentari. Ha allo studio il riordino degli uffici e dei servizi allo scopo di migliorare il reddito, snellire la inevitabile burocrazia, trovare nuove vie di impiego e di sviluppo.

Ha provveduto agli adeguamenti di stipendio, al pagamento del premio di liberazione, ad accogliere nei limiti del possibile

ogni richiesta di migliorie, da parte del personale, giusta e giustificata. Ha attuato economie varie in tutti i settori non escluso quello delle spese di rappresentanza, annullate di fatto dal 25 aprile, per quanto molto esigue, perchè solo il Presidente e il Vice Presidente avevano uno stipendio fisso rispettivamente di 30 e 18 mila lire annue con impegno effettivo di presenza all'Istituto quasi giornaliera, mentre gli altri Commissari erano compensati con medaglie di presenza per ogni seduta di Commissione (6 annue circa) o di Comitato (1 settimana).

La Commissione di Reggenza ed i Coadiutori non percepiscono altro emolumento all'infuori dello stipendio quali impiegati, inerenti all'anzianità e al loro grado.

Tale è la situazione di fatto per la quale sembrerebbe non opportuno non interrompere un esperimento di gestione diretta, soggetta comunque a controllo sia da parte dell'autorità governativa di vigilanza, quanto del depositante, attento e geloso custode dei propri risparmi.

Ove però il ritorno a condizioni normali consigliasse la ricostituzione dell'Amministrazione nelle forme statutarie vigenti, amministrazione, come già accennato, riconosciuta inadeguata per la sua composizione ai compiti attuali dell'Istituto, si potrebbe avviare, almeno in parte, all'inconveniente chiamando a far parte della Commissione Centrale di Beneficenza alcuni elementi (almeno quattro) del personale della Cassa di Risparmio.

Ciò sarebbe consono alla mozione votata dalla Commissione Centrale Finanziaria del C.L.N.A.I. il 3 agosto u.s., mozione che interpretata la volontà di tutti i lavoratori, non solo ma la nomina di cui sopra potrebbe essere fatta, restando negli ambiti statutari, e quindi in una linea di perfetta legalità.

Infatti, ancora ricordiamo che per l'art.7 dello statuto spetta all'Amministrazione Provinciale di Milano nominare tre Commissari e altrettanti all'Amministrazione Comunale. Ora, niente vieta che, al posto di persone, estranee all'Istituto e quindi certamente prive di conoscenza aziendale, il Comune e la Provincia nominassero (almeno in numero di quattro) come propri rappresentanti dei lavoratori, facenti parte del personale della Cassa di Risparmio, residenti nella Provincia o nel Comune.

In tale modo in attesa che le norme statutarie possano essere adeguate alle nuove esigenze, si raggiungerebbe un'aspirazione, che i lavoratori del vecchio Istituto lombardo, da molto tempo, accarezzano, non nel proprio interesse ma in quello più alto del benessere di tutta la regione.

P.S. In data 15-9-1945 la Commissione Centrale Economica del C.L.N.A.I. ha richiesto al C.L.N.A. della Cassa di Risparmio l'indicazione del nome di due lavoratori dell'Istituto da proporre quali Commissari. Il C.L.N.A. all'unanimità ha indicato per tale carica i signori Citi avv. Silvano (del P.A.) e Prada rag. Luigi (del P.C.I.)



CAMERA DEI FASCISTIPUTATI
E DELLE CORPORAZIONI

Milano 12.10.1943
Pa Maria Adelaide L

Caro Mira,

Il mio persecutore dott. Fabio Maino
mi mi spedisce questa missiva che
sarà bene leggere e mettere nell'ui
cartoncetto per il giorno in cui si
debbà prendere una decisione, ~~data~~
la tendenza degli alleati a non lasciar
re il governo dell'Alta Italia.

Saluti cordiali

Carparotto

Milano 10 Ottobre '45
17, Pza. Duomo

Eccellenza,

come da desiderio di V.E. raccolgo qui gli elementi di esame che, sotto la Sua direzione, è stato fatto della situazione e delle proposte giudicate opportune e possibili per la prossima, quanto urgentemente necessaria, ripresa della Fiera di Milano.

Riconosciuto che il Presidente della Fiera di Milano " a norma della Legge 5 luglio 1934 N. 1607 deve essere nominato del Presidente del Consiglio dei Ministri " e che al Presidente, così nominato, spetta " la legale rappresentanza dell' Ente ed è responsabile del suo andamento " (art. 5 dello Statuto approvato con R. Decreto dell' 11 Marzo 1940 N. 208); che, inoltre, nelle attuali contingenze di difficoltà multiple e per necessità urgenti è indispensabile si provveda ad assicurare alla Fiera consigli e prestazioni da parte di Collaboratori di specifica competenza ed in quanto disposti ad offrire disinteressatamente la propria opera all' Istituzione, è stato riconosciuto opportuno e possibile addivene alla nomina di una Giunta o Commissione Esecutiva i cui Membri siano singolarmente indicati dalle Autorità sottoindicate - in quanto essi siano dalle stesse incaricati di rappresentarle - e sia sottoposto al Presidente una terna di collaboratori ognuno dei quali rappresenti Personalità di alto e riconosciuto valore specifico e ciò per uno o più dei Gruppi che si giudicano necessari e che si elencano: a) Rapporti Sociali; b) Commercio; c) Produzione; d) Tecnica; e) Legislazione speciale; f) Finanza ed Amministrazione; g) Propaganda.

Gli Enti pubblici che scelgono - in quanto possibile - con lo stesso criterio di alta capacità specifica e di esperienza il proprio Delegato, sono: 1) la Presidenza del Consiglio dei Ministri; 2) il Ministero del Commercio e dell' Industria; 3) il Ministero della Finanza; 4) il Ministero dei Trasporti; 5) la Provincia di Milano; 6) il Comune di Milano.

Le terne fra le quali il Presidente farà la scelta definitiva, giusto i criteri sopra indicati e congiuntamente all' altro di assicurare un Rappresentante per ognuno dei singoli Partiti, saranno indicati: a) dalla Camera del Lavoro; b) dalla Camera di Commercio c) dalla Confederazione Industriali; d) e) f) e g) dal CLN.

Tali indicazioni saranno fatte tenendo anche presente l' opportunità che i prescelti possano essere incaricati dalla Presidenza di speciali Commissioni di studio e di suggerimento delle quali faranno parte di diritto i Commissari dei singoli Gruppi Merceologici analoghi a quelli stabiliti in passato, ma il cui compito sarà reso più ampio e, soprattutto, veramente d' azione continua ed autorevole.

Naturalmente e come per il passato, ognuna delle collaborazioni suindicate dovrà essere fornita a titolo volontario e senza spesa per la Fiera.

Al lavoro materiale di organizzazione, di controllo e di esecuzione - sempre sotto il diretto e immediato comando e controllo del Presidente - provvederà una Segreteria Generale dalla quale dipenderanno sia analoghe sistemazioni speciali, siano la Sezioni: Tecnica, Contabile, di Propaganda, di rapporti con l' Estero, Legislative e quelle altre eventuali che si renderanno utili o necessarie.

Per ognuna delle stesse potrà anche essere indicato un Sopraintendente specifico e Membro della Giunta Esecutiva.

Al finanziamento necessario sia per sanare il Bilancio dell' Amministrazione passata, sia, e soprattutto, per una rapida quanto indispensabile ricostituzione dei gravi danni per gli atti di guerra sopportati ed in attesa gli stessi siano rimborsati come sarà stabilito dalle Superiori Autorità, si provvede:

- a) coi proventi, anche anticipati, delle occupazioni d' area durante la Fiera. (Tale sistema permise a suo tempo alla stessa non soltanto di assicurarsi un' attività completamente indipendente, ma anche di acquistare l' attuale sua area fabbricabile di un valore ingentissimo ed, ora, sicura garanzia del credito che l' Ente deve assicurarsi.)
- b) con i proventi derivanti da un uso adatto e temporaneo da parte di terzi e per periodi che possono essere anche assai superiori al semestre annuo, di costruzioni ed aree protette ora e per un futuro assai lungo data la loro indispensabilità per la ripresa cittadina.
- c) con i proventi delle tasse d' ingresso del pubblico, pure molto rilevanti durante l' intera Fiera. (Più milioni di lire per ogni manifestazione.
- d) con i proventi derivanti dalla cessione delle tessere ed altre facilitazioni di viaggio.
- e) con i proventi degli indispensabili esercizi e servizi pubblici.
- f) con i proventi assicurati dalla cessione di diritti di pubblicità e propaganda.
- g) con i proventi derivati da percentuali attive per manifestazioni non dirette dalla Fiera, ma avvalendosi dei fabbricati ed impianti della stessa con particolare riguardo al cosiddetto " Palazzo dello Sport ", la più vasta costruzione privata e coperta per raccolta di pubblico dell' Italia, e della Galleria della Meccanica, completa di ogni impianto necessario per ogni moto.

L' affluire di tali mezzi finanziari non soltanto può assicurare anche nei momenti non facili d' ora e di un avvenire pure assai grave, ma anche garantire finanziariamente un credito bancario, magari d' obbligazioni, la cui sicurezza è conseguenza del valore del terreno e dei fabbricati di proprietà dell' Ente e che supera molto largamente il miliardo di lire.

Saranno, invece, scartate nella loro totalità tutte le forme di divertimento ed attrazione pubbliche, anche se organizzate da terzi e fuori recinto, quale il quartiere dei giochi ed altri divertimenti che così tanto deprezzamento e danno morale aveva recato e continuava ogni anno a ripetersi per la Fiera, specialmente nell' ultimo decennio. Così dicasi di ogni vendita a consegna immediata dei campioni esposti e di curiosità anche regionali.

Mi tengo a disposizione di V. E. per quanto altro potrà giovare e con i sensi del mio alto sentimento di devozione

Maffei

A Sua Eccellenza.

On. Cons. Avv. Dr. LUIGI GASPAROTTO

M I L A N O

=====

37 inf. Linielli 30-10

Min.

Roma, 2 ~~ottobre~~ novembre 1945

S.10.410.MI

Care Gasparotto,

la nomina del presidente della Fiera Campio-
naria sarebbe già da tempo un fatto compiuto se non
ci fosse il solito perditempo cagionato dalla neces-
saria procedura attraverso le Autorità alleate del-
l'Alta Italia.

Per accelerarle, scrivo all'amico Lombardi
perchè si faccia parte dirigente e ottenga al più
presto il consenso del Governo alleato di Lombardia.

Cpà più cordiali saluti del Presidente, cre-
dimi tuo affezionatissimo

F. To MIRA

All'On. Avv. Luigi Gasparotto
Piazza Maria Adelaide n.2
M I L A N O

34
ing. Riccardi
9.0.10

2 NOVEMBRE 1945

Roma, ottobre 1945

MIR/

Caro Lombardi,

se vogliamo, come vogliamo, che il prossimo aprile si tenga la Fiera di Milano, è necessario non tardare oltre a dare un presidente all'Ente Autonomo della Fiera.

Come sai la nomina del presidente spetta al Capo del Governo, e il designato è l'On. Luigi GASPAROTTO.

Ti vorrei pregare, a nome di Parri, di fare un passo personale e diretto presso il Governo alleato di Lombardia affinché consenta alla sostituzione dell'attuale commissario e alla nomina di Gasparotto con regolare decreto.

Cordiali saluti

F. To Mira

All'Ing. Riccardo LOMBARDI
Prefetto di

=MILANO=

LB/bc

p. 34
Caricello

Atti - 3
Fiera di Milano
v. p. n. 15

IL PREFETTO DI MILANO

Milano, 13 Novembre 1945

Oggetto: Fiera di Milano

020/I6451

Caro Mira,

ho conferito sia con l'On. Gasparotto che con il Prof. Zerbi, attuale Commissario all'Ente Fiera di Milano. Il Prof. Zerbi aderisce pienamente alla mia proposta di mettere fine alla gestione commissariale in modo da consentire al Governo di restituire l'Ente ai suoi normali Organi amministrativi cominciando con la nomina del nuovo Presidente.

Soltanto, il Prof. Zerbi desidera che la nomina del nuovo Presidente sia fatta dopo che egli avrà presentata la relazione sul suo operato insieme alla quale presenterà anche domanda di essere esonerato dall'incarico: egli si è impegnato a fare ciò entro la data massima del 30 Novembre.

Da parte dell'AM.G. non è prevedibile alcuna difficoltà all'accettazione delle dimissioni ed alla nomina dell'On. Gasparotto come Presidente da parte del Governo. Nel frattempo nulla vieta che l'On. Gasparotto si metta all'opera per l'organizzazione della prima manifestazione che egli avrebbe l'intenzione di indire per l'aprile prossimo: metterò immediatamente in contatto il prof. Zerbi e l'On. Gasparotto a tale scopo.

Devo tuttavia osservare che mi sembra estremamente difficile che il programma propostosi dall'On. Gasparotto e dal Segretario dell'Ente Fiere Internazionali possa essere realizzato: difatti i pochi padiglioni della Fiera tuttora utilizzabili, perchè intatti o scarsamente danneggiati, sono attualmente o requisiti o utilizzati da istituti alleati (officine di riparazione e collaudi per automezzi = U.R.M.I.T.), o affittati dall'attuale Commissario allo scopo di sistemare il bilancio dell'Ente.

./.

Comunque, non si deve escludere che si arrivi a sistemare queste difficoltà a condizione che si trovino i fondi necessari per le riparazioni più rapide ed urgenti (sistemazione dei tetti) fondi che a quel che pare difficilmente saranno ottenibili dagli stessi espositori.

Da parte mia ti assicuro che darò al nuovo Presidente tutto l'aiuto che sarà in mio potere.

Ti allego copia della lettera che oggi stesso invio all'On. Gasparotto.

Ti saluto molto cordialmente.

(Ing. R. Lombardi)

R. Lombardi

AL PROF. GIOVANNI MIRA
Capo della Segreteria Particolare
della Presidenza del Consiglio
R O M A

LB/bc

IL PREFETTO DI MILANO

Milano, 13 Novembre 1945

Caro e onorevole amico,

come d'intesa con lei ho conferito con il prof. Zerbi, attualmente Commissario alla Fiera di Milano.

Egli è pienamente d'accordo sulla mia proposta di porre fine alla gestione commissariale restituendo l'Ente ai normali organi amministrativi.

Ha chiesto solo che la nomina del nuovo Presidente venga fatta dal Governo solo dopo che egli avrà presentato la relazione sulla sua gestione, unitamente alla domanda di essere esonerato dall'incarico: cosa questa che egli si impegna a fare entro il mese corrente.

Intanto il prof. Zerbi non solo non ha difficoltà ma desidera vivamente che lei si possa mettere all'opera prima ancora della nomina ufficiale e mi ha assicurata la sua completa collaborazione.

Se ella perciò lo desidera potrà prendere contatto con il prof. Zerbi in tal senso.

Io farò tutto quel che è in mio potere per facilitarle il difficile compito e per venire incontro al nobile scopo che ella si ripromette.

La prego di gradire i miei deferenti saluti.

(Ing. R. Lombardi)

On. Avv. LUIGI GASPAROTTO
Paza Maria Adelaide n° 2
M I L A N O

Chiodo

g. 34 arch. 3
Fin di Milano

CONSULTA NAZIONALE

24/11 1949

Caro Mera,

fiera campionaria. Il Prefetto Lombardo
 ha convenuto col Commisario Prof Zerbi:
 " che quest' a più urge presenterà il suo
 rendiconto e rassenerà il mandato. Lo
 stesso Zerbi de-
 sidera che si proceda alla presentazione
 della fiera tornando allo Statuto: cioè
 de postanto che la nomina del Presiden-
 te figuri subito dopo la presentazione
 delle sue dimissioni: che nel frattempo
 però il prefestinato presidente comin-
 ci il suo lavoro di preparazione"; ciò
 che si sta facendo, ricorrendo in qua-
 dri dei vendi espositori e prendendo
 i primi contatti colle Banche.

Suo quanto.

Uso aff

Garavito

PROMEMORIA

La nomina d'autorità a Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica del prof. Benedetto Barberi (Capo reparto, grado VI), secondo le proposte in corso, non solo non mancherebbe di sollevare vivaci critiche all'interno e all'estero, ma rappresenterebbe una grave menomazione e degradazione tecnica della Statistica italiana; e ciò per le seguenti ragioni:

A) Per le critiche che può sollevare:

1°) vi è già un Direttore generale della Statistica, il dott. Molinari, regolarmente in ruolo, e non v'è mai stato in Italia, e tanto meno ora, la necessità di nominare due Direttori Generali, nemmeno nei momenti di più intensa attività statistica;

2°) vi è inoltre un funzionario, il dott. Roselli di grado V (cioè di grado superiore al Barberi), dotato di ben maggiori capacità organizzative e tecniche e di specchiata onestà morale e politica, che viene saltato, per sole ragioni di intrigo;

3°) la nomina di un Direttore Generale viene normalmente compiuta sentito il parere del Consiglio Superiore di Statistica (che è l'organo fondamentale dell'Istituto centrale di Statistica ed il massimo consesso responsabile della Statistica italiana) e di statistici italiani autorevoli. La designazione attuale è stata fatta da un Presidente incompetente e da un Consiglio amministrativo provvisorio composto di funzionari amministrativi e non tecnici. Prima di imprime un secondo e nuovo Direttore Generale è necessario ricostruire gli organi normali della statistica italiana (ciò che è interessatamente ostaggiato dall'attuale Presidente e dal Prof. Barberi), ai quali demandare la decisione in merito, decisione che vincola in modo continuativo le sorti della direzione di uno dei più importanti organi dello Stato.

B) Per la persona del Prof.Barberi:

1°) E' un modesto studioso da tavolino, capace di studiare problemi statistici di natura teorica, ma del tutto incapace di organizzare lavori statistici, al centro ed alla periferia, e in particolare indagini e censimenti nazionali, dei quali non si è mai occupato e che costituiscono, invece, la funzione basilare e fondamentale della statistica italiana. In dieci mesi, durante i quali egli è stato arbitrariamente incaricato della reggenza della Direzione generale, non ha saputo portare a termine alcun lavoro, mentre il Paese è affamato e bisognoso di statistiche per l'interno e per l'estero;

2°) il prof.Barberi è tuttora sotto epurazione ed è noto come fascista e amico intimo di gerarchi fascisti, malgrado che recentemente si sia iscritto al partito comunista;

3°) il Prof.Barberi è particolarmente malvisto dagli Alleati per le prove di incapacità, e mancanza di spirito di collaborazione dato nel periodo dal giugno al dicembre 1944 durante i lavori eseguiti dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con la Commissione Alleata; e ciò non potrebbe non suscitare sfavorevoli impressioni all'estero;

4°) la suddetta mancanza di capacità, di ogni spirito di iniziativa, di affiatamento con le varie amministrazioni, porterebbe la Statistica italiana ad un sicuro decadimento.

In conclusione non vi è alcuna necessità ed urgenza per la nomina a Direttore generale della statistica del Prof.Barberi; se la nomina di un secondo Direttore generale si ritenesse opportuna, essa va lasciata agli organi responsabili della Statistica e soprattutto ai membri del Consiglio superiore di Statistica, che non sono stati ancora nominati, e che - si ritiene opportuno di rilevare ancora - da parte del Presidente dell'Istituto e del Barberi non si vuole che siano nominati, o comunque che non siano nominati prima d'essere riusciti a far nominare Direttore generale il Barberi.

Categoria

S 237

N. del fascicolo



Segreto

SEGRETERIA PARTICOLARE

DI S. E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

OGGETTO

Milano

*Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
- Nomina del Presidente e del Vice Presidente -*

Anno	NUMERI DI PROTOCOLLO
194	



Casta di Risparmio delle Province Lombarde